

**SPORT E POLITICA**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Nazionale  
calcatori  
Parlamento  
davanti a  
Palazzo  
Montecitorio.

# PARLAMENTO SPRINT

Gioco di squadra. Fra cinquestelle e leghisti, nonostante la rottura traumatica di agosto. Fra renziani e Pd, dopo la traumatica scissione di ottobre al Nazareno. Fra nazional-sovrani della nuova destra di Matteo Salvini e Giorgia Meloni ed europeisti a oltranza di ogni partito. Succede in Parlamento quando, anziché affrontare la manovra o cercare di riformare le pensioni, si discute, si legifera di sport, praticato o semplicemente vissuto come passione. A Montecitorio e a Palazzo Madama lo sport – e fra tutti domina il calcio – favorisce lo sviluppo di una sorta di lobby trasversale, costituita da appassionati, professionisti e atleti di ieri e di oggi, allenatori, manager e campioni prelati al Palazzo che, pur indossando diverse casacche politiche, credono sia ancora possibile, in materia sportiva, remare tutti dalla stessa parte

#### MARTEDÌ SERA, LE ONOREVOLI SCENDONO IN CAMPO IN PANTALONCINI

La contaminazione e il 'fare squadra' nei palazzi della politica vale innanzitutto per lo sport nazionale d'eccellenza: il calcio. Ma non più solo per quello maschile. La 18esima legislatura è destinata a passare alla storia per il consolidamento, anche grazie alla nascita di apposita pagina Facebook, di una agguerrita e compatta squadra 'rosa', che si allena ogni martedì al Centro sportivo italiano al Lungotevere Flaminio, sotto la guida della ex campionessa e oggi commentatrice tv, Katia Serra, e della ex calciatrice e ora allenatrice di Serie B, Diana Bellucci. La fascia di capitano è al braccio della cinquestelle Maria Laura Paxia. "Per me, giocare con le colleghe", racconta la giovane deputata pugliese Veronica Giannone, oggi al gruppo Misto, ma anche lei eletta nei cinquestelle, "è essenziale: ossigeno puro e vitale. Mi consente di allenarmi anche a Roma almeno una volta a settimana. Lo sport ha segnato anche il mio destino politico. A 5 anni", continua, "ero venuta a Roma con mio padre per assistere all'Olimpico alla partita Roma-Lecce, finita a sorpresa 3 a 2 per noi. Eravamo ospiti in tribuna d'onore e finimmo seduti vicino a Giulio Andreotti. Non dimenticherò mai lo sguardo con cui mi fulminò quando cominciai a urlare e saltare sul seggiolino al nostro terzo e decisivo gol, che alla Roma costò lo scudetto".

Oltre alle grilline Paxia e Giannone agli allenamenti partecipa con assiduità e rigore la sottosegretaria Pd all'Istruzione, Anna Ascani. E ancora, sempre in casa dem, Chiara Gribaudo e Lia Quartapelle. Le attività della squadra femminile delle parlamentari sono molte e, come quelle dei loro colleghi, spesso dedicate a buone cause. Nella piazza estate

politica del 2019 le onorevoli calciatrici hanno trovato anche il tempo di vincere il torneo Jo Cox – in memoria della parlamentare inglese no Brexit uccisa nel 2016 – sconfiggendo la squadra delle meno allenate giornaliste parlamentari.

#### CADE IL MURO GRILLINO. I CINQUESTELLE ORA GUIDANO LA NAZIONALE DEI CALCIATORI

Anche nella Nazionale parlamentare maschile di calcio questa legislatura registra delle novità. Per la prima volta partecipano ufficialmente anche giovani e atletici parlamentari pentastellati, grazie all'esempio del presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Giuseppe Brescia, e del sottosegretario alla Difesa, Angelo Tofalo. Entrambi alla seconda legislatura, a differenza della maggior parte dei grillini parlamentari che volevano mantenere dovunque le distanze dai colleghi di altri partiti, sono riusciti in nome del calcio a far archiviare il 'non possumus', che Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio pronunciarono nella legislatura di esordio grillino, imponendo di restare in tribuna a Di Battista e compagni. Ora, nella stagione dei cinquestelle di governo, al movimento è spettata addirittura la guida dalla panchina: ad allenare oggi la Nazionale maschile dei parlamentari è infatti Nicola Provenza, per trent'anni – oltre che gastroenterologo affermato – allenatore professionista e medico sportivo della Salernitana Calcio. A Salerno deve il seggio uninominale della Camera, sbaragliando De Luca junior proprio nel feudo del padre governatore della Regione Campania. Provenza a Montecitorio è per tutti 'mister Parlamento'. "Amo alla follia questo ruolo", racconta. "Il mister è la figura chiave per una squadra e per fare squadra. Si ha una responsabilità enorme e si è di esempio. L'ho sempre avuto chiaro e praticato. Ho deciso di scendere in campo anche in politica e candidarmi al Parlamento", sottolinea, "per dimostrare

**Nicola Provenza, ct della Nazionale maschile dei parlamentari, soprannominato 'mister Parlamento'; la Nazionale femminile delle parlamentari festeggia la vittoria del torneo Jo Cox dopo aver sconfitto la squadra delle giornaliste parlamentari; il capitano della squadra Maria Laura Paxia (Movimento 5 Stelle) in azione (foto profilo Facebook).**



(© riproduzione riservata)

## SPORT E POLITICA

ai tanti giovani del mio territorio, che amano il calcio e la Salernitana, che è importante impegnarsi nella vita pubblica e che questo è il tempo di farlo. Credo da sempre al ruolo pedagogico e di educazione civile che può svolgere lo sport. Non a caso al master da ct sono stato fra i pochissimi a non portare una tesi su schemi o tecniche particolari di gioco, bensì un lavoro sullo sviluppo delle spinte motivazionali nell'attività calcistica".

A organizzare e promuovere la Nazionale parlamentare calciatori (allenamento tutte le settimane nei campi dell'esercito alla Cecchignola, un evento di beneficenza al mese) è il presidente Gioacchino Alfano, ex deputato di centro-destra. "Partecipare, fare squadra, dopo essercele dette in faccia, per sostenere insieme delle buone cause", afferma, "sono e restano la nostra ragion d'essere. Basti dire che nella nuova compagine a trazione cinquestelle si allena tutti i martedì sui campi della Cecchignola l'ex parlamentare Fi, Maurizio Paniz, oggi avvocato dei ricorsi contro l'abolizione dei vitalizi". Infatti agli ordini di mister Provenza si allenano e fanno tornei insieme parlamentari dem, come il ministro Francesco Boccia, seguaci di Salvini, come il leghista Jacopo Marrone, deputati di estrema sinistra, come Luca Pastorino di Leu, e di estrema destra, fra i quali il vice presidente della Camera Fabio Rampelli e il deputato Gaetano Nastri di Fratelli d'Italia. "La Nazionale parlamentari", assicura l'ex ministro dello Sport, Luca Lotti, "è la conferma che lo sport unisce. È un'esperienza altamente formativa. Politici che magari lo stesso pomeriggio si sono affrontati con durezza in Parlamento, il mercoledì sera, cascasse il mondo, vanno a giocare insieme e a prepararsi solo e sempre per eventi a favore di persone meno fortunate di noi. Lo sport mi ha insegnato a rispettare l'avversario e fare squadra: due regole di vita importanti che cerco di applicare

anche nella politica. D'altra parte lo sport ha avuto un ruolo fondamentale nella mia vita: dalle partite sotto casa da bambino a Samminiatello con le porte fatte da noi con i sassi, fino ai campionati di categoria da ragazzo e all'allenamento dei 'pulcini', prima di entrare in Parlamento. Fino al grande onore di aver rappresentato da ministro lo sport in Italia e nel mondo".

### I CLUB A MONTECITORIO: QUELLO DEL NAPOLI FA UN'INTERROGAZIONE SUL RIGORE NON ASSEGNATO

La passione per il calcio, d'altronde, in Parlamento non è solo quella di chi lo pratica in Nazionale. Molti sono i tifosi onorevoli che per la loro squadra del cuore a Palazzo Madama e a Montecitorio fanno lobbying in aula, in Transatlantico, nel collegio e allo stadio. Lo stesso Lotti, ad esempio, condivide con Adriano Galliani (Forza Italia) e Maria Elena Boschi (presidente alla Camera dei renziani di Italia Viva) la tessera del Milan Club Parlamento. Mentre il pentastellato Brescia ha preso la tessera del Parlamento Sampdoria Club per condividere con i 'blucerchiati' di ogni fede politica la passione per la squadra genovese. Ancora più a sinistra, Paolo Cento di Leu presiede - dopo averlo fondato 19 anni fa - il più antico dei club calcistici parlamentari: il Roma Club Parlamento che vide Giulio Andreotti suo primo presidente onorario, a cui è subentrato - ed è ancora in carica - un altro ex premier di partito opposto però: Massimo D'Alema. "Siamo nati nel 2001 e contiamo", afferma con orgoglio Cento, "500 iscritti: nessun altro può rivendicare altrettanto. Siamo presenti insieme a quasi tutte le trasferte e due volte al mese andiamo a cena con almeno un paio di calciatori della prima squadra. Finalmente in questa legislatura anche i cinquestelle hanno rotto il muro e sono arrivati i primi tesseramenti".

L'ex ministro di centrodestra Gaetano Quagliariello, oggi senatore di Identità e Azione, che pratica due volte a settimana running e una volta l'anno percorre a piedi uno dei cammini della fede cattolica, è presidente del Napoli Club Parlamento. A difesa della propria squadra ha esercitato il potere di iniziativa parlamentare chiedendo conto in una interrogazione al ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, di "intervenire per assicurare agli appassionati di calcio regolarità e imparzialità del campionato di Serie A, a seguito della partita dello scorso 30 ottobre Napoli-Atalanta in cui è stato negato al Napoli un rigore in maniera plateale, con successivo rifiuto provocatorio dell'arbitro di ricorrere alla tecno-



1. Luca Lotti, ex ministro dello Sport, con la maglia della Nazionale; 2. foto di gruppo con alcuni membri del Milan Club Parlamento, nel giorno dell'inaugurazione a Montecitorio: Adriano Galliani, Paola Frassinetti, Maurizio Lupi, il presidente del Milan Paolo Scaroni, Federica Zanella e Maria Elena Boschi; 3. anche il Napoli ha un suo fan club tra i parlamentari: il presidente del Napoli Club Parlamento, Gaetano Quagliariello (a destra), consegna una targa di ringraziamento ad Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli Calcio; 4. il selfie del ministro per le Politiche giovanili e lo sport, Vincenzo Spadafora, alla cerimonia di premiazione della Nazionale di nuoto paralimpico e degli azzurrini medagliati agli European Para Youth Games in Finlandia insieme a Federico Morlacchi (a sinistra) e Simone Barlaam.





A sinistra, Salvatore Caiata, deputato di Fratelli d'Italia e presidente del Potenza Calcio. Felice Mariani, primo italiano ad aver vinto una medaglia nel judo. Oggi è deputato del M5S.



logia del Var (Video Assistant Referee)". "Perché", suggerisce Quagliariello, "non introdurre la possibilità anche alle squadre di ricorrere al Var almeno un paio di volte a partita, come avviene, ad esempio, nel tennis?". In particolare, l'interrogazione bipartisan (sottoscritta sia alla Camera sia al Senato da Giacomo Caliendo, Gianni Pittella, Luigi Cesaro, Annamaria Parente, Luigi Casciello, Antonio Pentangelo, Carlo Sarro, Raffaele Topo e Catello Vitiello) ricorda al ministro Spadafora che "nella sua attività istituzionale rientra la lotta alla manipolazione dei risultati sportivi nonché la promozione della lealtà come componente qualificante di ogni iniziativa sportiva". Lo Juventus Club Montecitorio annovera fra gli ultrà, neo iscritti, il renziano Luigi Marattin, deputato di Italia Viva. "Sono tifoso sfegatato della Juve", racconta esibendo in Transatlantico la tessera sociale, "e una delle prime cose che ho fatto arrivato a Montecitorio è stata di iscrivermi al club del Parlamento. Adoro letteralmente lo sport", rileva, "sia guardarlo sia praticarlo. Mi fa bene fisicamente e mentalmente. Ho praticato per anni assiduamente calcio, tennis e nuoto. Ora vado a correre ogni mattina e quando posso mi diletto con il crossfit (intreccio di attività motorie che sta popolando: ndr)".

#### BERLUSCONI TRASLOCA A STRASBURGO. GALLIANI E CAIATA NOVELLI PARLAMENTARI-PRESIDENTI

Di primissimo livello, inoltre, è anche la rappresentanza di manager del calcio italiano nella prima legislatura repubblicana. Dopo Silvio Berlusconi, patron del Milan per molti anni, a cercare di non farne sentire troppo la mancanza c'è in primis, a Palazzo Madama, il suo 'compagno di vita' Adriano Galliani che condivide il vertice del Monza. A fianco di Giorgia Meloni c'è il presidente del Potenza Calcio, Salvatore Caiata. "Forse appartenendo ai predestinati", rivela Caiata. "Ho praticato fin da bambino arti marziali. Per 20 anni ho fatto karate, in un periodo insieme alla pallavolo. Ho avuto poi sempre una grande passione per il calcio e per la mia terra: la Basilicata. Ho fatto una tesi di laurea in economia in managerialità sportiva sul valore del team. Poi, tre anni fa, la decisione di rilevare e assumere la presidenza della squadra della mia città con l'obiettivo di farne il perno ricostruttivo di un tessuto civico comune e di un senso di appartenenza che si era sfibrato. Così è stato e dà valore al nostro impegno sportivo, ben oltre i risultati tecnici. È un'esperienza che rafforza la mia battaglia politica per il

riconoscimento del semiprofessionismo. Soprattutto in provincia la funzione sociale di associazioni e impianti sportivi è enorme. Lo Stato non può permettersi di continuare a fare poco e niente".

#### ANCHE GLI ALTRI DILAGANO IN PARLAMENTO. JUDO IN POLE POSITION PER ENTRARE A SCUOLA

A fianco del calcio ci sono molte altre discipline sportive praticate, preferite o amministrate dai parlamentari. A partire dalle arti marziali che in tanti e di diverso colore politico vorrebbero vedere inserite nelle materie scolastiche obbligatorie delle scuole primarie e medie al posto di quella indefinita e spesso trascurata e trasandata 'educazione motoria'. "Da bambino", racconta Felice Mariani, primo italiano ad aver vinto una medaglia nel judo e oggi deputato del Movimento 5 Stelle, "giocavo a calcio tre-quattro ore al giorno e volevo fare solo il calciatore. A 13 anni entrai in una palestra di judo per fare culturismo, ma a causa della mia modesta statura e struttura fui dirottato sulle arti marziali. Così, per caso, sono diventato judoka. Da quel momento è stato un succedersi di affermazioni nazionali e internazionali che, grazie all'appartenenza alle Fiamme Gialle, mi hanno consentito di diventare professionista e allenatore. Allo sport devo tutto, compreso l'ingresso in Parlamento in questa legislatura. Non mi sono mai occupato né interessato di politica", conclude, "sino a quando all'inizio del 2018 fui contattato da Luigi Di Maio che mi propose di candidarmi con il movimento". Secondo Mariani, i cinquestelle hanno il dovere di non sprecare un'opportunità straordinaria che non si ripeterà facilmente. "Sono nostri", rileva, "il ministro dello Sport, il ministro dell'Istruzione, il vice ministro della Salute. Possiamo compiere la rivoluzione culturale promessa con la nascita di Sport e Salute di portare la cultura dello sport fra i banchi di scuola e in questo modo radicarla nella mentalità del nostro Paese".

Mariani sottolinea poi che nei cinquestelle l'amore per il judo è condiviso ai massimi livelli. "Lo praticano a discreto livello", racconta, "Davide Casaleggio e lo stesso Giuseppe Conte che, come l'ex ministro di Fi Renato Brunetta, è cintura marrone". Secondo Mariani, è ora che il Senato faccia ripartire l'esame della legge per l'insegnamento obbli-

(© riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## SPORT E POLITICA



**Giusy Versace**, eletta in Parlamento tra le fila di Forza Italia: è campionessa italiana paralimpica di atletica nella corsa 100 e 400 metri.

L'ex cestista **Maria Teresa Baldini**, a Montecitorio in quota Fratelli d'Italia, in un manifesto di **Fuxia People**, movimento da lei fondato nel 2012.



gatorio delle arti marziali nelle scuole. "Arte marziale", afferma, "non significa violenza e guerra, ma il suo contrario: dolcezza dell'armonia. D'altra parte, in quali altre discipline sportive le gare iniziano inchinandosi al proprio avversario?". Sostegno alla legge arriva anche dall'opposizione. "Penso", dice dai banchi di estrema destra **Ciro Maschio**, di Fratelli d'Italia, istruttore di judo e thai chi, "sia un esercizio molto utile che dovrebbe diventare obbligatorio per noi parlamentari: ci imporrebbe di muoverci tanto, girando a piedi piazze e paesi e a non restare mai chiusi nel palazzo. Il valore sociale e la capacità di autocontrollo, uniti ai valori di rispetto degli altri e delle regole che lo sport come le arti marziali insegnano, sono enormi".

Maschio ricorda poi che l'intero gruppo parlamentare di Fdi si è autotassato di 250 euro a testa, iscrivendosi alla palestra sociale di Scampia di Gianni Maddaloni, che rischiava di chiudere per assenza di fondi, nonostante l'enorme funzione sociale che svolge togliendo da strada e affiliazioni alla camorra moltitudini di ragazzi. "E non a caso", aggiunge Maschio, "il videoclip della famosa rissa di un anno fa alla Camera sulla manovra del governo Conte 1 che vide protagonista un letteralmente infuriato Emanuele Fiano scagliarsi contro il governo con i colleghi Marattin (renziano) e Molteni (salviniano), dimostra come, in quel delirante parapiglia, c'era a due passi un solo parlamentare immobile e imperturbabile: il sottoscritto. Una virtù che ho appreso dalle arti marziali e che ho esercitato non solo in aula, ma nelle molte piazze calde a cui ho preso parte nel corso della militanza politica".

### BASKET, SCHERMA, ATLETICA E NON SOLO NEI BANCHI DI MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

Convinta sostenitrice dell'introduzione delle lezioni obbligatorie a scuola delle arti marziali "al posto della indefinita educazione fisica che alle elementari spesso altro non è che saltelli sul posto affidati al volontariato di fin troppo impegnate e generose maestre, e al liceo si riduce di frequente a un pallone da calcio o pallavolo consegnato ai ragazzi" è la campionessa di basket **Maria Teresa Baldini**, parlamentare di Fdi. "Allo sport", dichiara la ex numero uno della Nazionale rosa, "devo ogni cosa: dalla possibilità ancora minorenne di uscire di casa e dalla vita di paese di Forte dei Marmi, per andare a vivere e scoprire la vita di città e il resto del mondo, fino al seggio parlamentare. Sono sportiva integrale", dichiara Baldini, "in ogni mio pensiero e attività. Pratico l'impegno massimo, il lavoro per obiettivi, il rispetto degli altri, di se stessi e delle regole, il gioco di squadra tanto nella mia attività politica come nella professione di medico. Considero fondamentale", sottolinea, "formare i nostri giovani a valori e mentalità che lo sport insegna. È un errore gravissimo e pericoloso continuare a importare dall'estero brillanti sportivi, anziché scoprire e alimentare la talentuosità di ragazze e ragazzi italiani". Inoltre, secondo Baldini, non si deve consentire alla minoranza di facinorosi e violenti, sugli spalti e in campo, di macchiare l'immagine dello sport italiano. La pensa allo stesso modo il pluricampione olimpico (a Los Angeles, Seul, Barcellona) e mondiale (a Roma, Vienna, Essen e L'Aia) di sciabola negli anni Ottanta e Novanta, **Marco Marin**, parlamentare di Forza Italia. "Lo sport", afferma, "forma la mente e non consente di barare a lungo: riconosce e premia sempre e solo il merito e l'impegno serio e costante. E ti insegna che c'è e ci sarà sempre qualcuno che è più bravo e qualcun altro meno bravo di te. La voglia di non mollare mai, lo spirito di servizio e di squadra, l'apertura sempre e comunque al dialogo e alla collaborazione anche con chi in pedana, come in aula o commissione, è l'avversario. Non smetterò mai di ringraziare mio padre che, sia pure anche per suo piacere, volle a tutti i costi far impugnare la sciabola a mia sorella e a me. Inoltre, spero che entro la legislatura sia definitivamente licenziata dal Senato la legge che porta il mio nome, già approvata all'unanimità dalla Camera, che renderà obbligatorio il diploma di laurea in scienze motorie o ex Isef anche per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole primarie".

Sugli scranni di Montecitorio di Forza Italia c'è la vulcanica campionessa italiana paralimpica di atletica nella corsa 100 e 400 metri, **Giusy Versace**. "Lo sport", dice, "è una droga positiva che andrebbe spacciata gratuitamente e continuamente. E a chi deve affrontare le difficoltà di una disabilità offre una opportunità in più: quella di guardarci con occhi nuovi e di imparare a confrontarci con gli altri a testa alta e con il sorriso. Oggi in quella stessa spiaggia dove vado in vacanza in estate, e dove dopo l'incidente in cui ho lasciato i miei arti inferiori alcuni genitori coprivano gli occhi ai figli più piccoli per non fare loro vedere le mie protesi, mi è capitato di essere fermata da una bambina che mi ha indicata alla madre: 'Mamma, guarda: c'è la campionessa che sta tante volte in tv'". Una ragione in più, secondo **Giusy Versace**, per "impegnarmi senza risparmio per l'applicazione pratica in ogni virgola della Convenzione Onu del 2006 sul diritto allo sport per persone con disabilità, che allora l'Italia volle con forza e determinazione battendosi molto più di tanti altri Paesi, ma che poi, una volta ratificata, ha malamente attuato facendoci scivolare in fondo alla classifica dei Paesi".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Running Club Montecitorio ha nell'ex ministro Maurizio Lupi, ogni anno alla testa della delegazione che vola a New York per la maratona degli italiani, il motore e testimonial numero uno. Ne fanno parte parlamentari di diversi gruppi: dalla ex ministra Pd, Roberta Pinotti, al parlamentare di Italia Viva Roberto Giachetti. Tutti ad allenarsi insieme di buon mattino e poi di nuovo insieme a gare e maratone, spesso di beneficenza. Il sottosegretario zingarettiano al Mise, Gian Paolo Manzella, è soprattutto a golf e bicicletta che riserva tempo e attenzione. "Lo sport", dichiara, "è nella mia vita da sempre: golf, calcio, tennis, bicicletta, corsa. Talvolta in forma anche agonistica. Lo sport è stato per me darsi regole entro cui divertirsi, dare di sé quello che si ha dentro, far emergere l'inventiva, accettare il limite. Oggi ho ripreso il tennis, cammino in montagna, pedalo tanto in bicicletta, spesso da solo e per tanti chilometri. Mi aiuta molto a rimettere i pensieri in ordine e ad alimentare una natura libera che spesso nella normalità quotidiana non riesce a esprimersi".

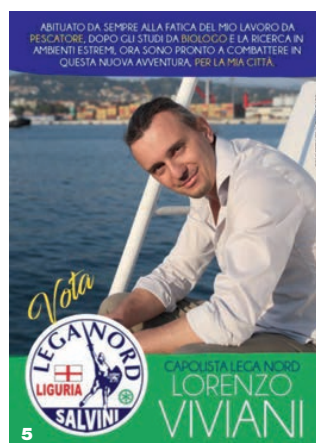
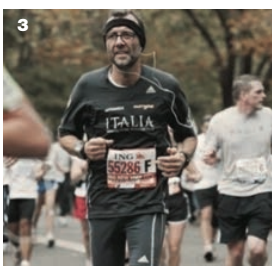
Plurisportiva per passione e presidente della Federazione italiana della pallavolo, fino alla inattesa nomina estiva a ministro di Infrastrutture e trasporti nel governo Conte 2, è la deputata del Pd Paola De Micheli. "Sono una sportiva per passione", racconta a *Prima*, "perché l'attività fisica fa bene non solo al corpo, ma anche alla mente. Lo sport inoltre aiuta a darsi una disciplina e a esercitare una qualità meravigliosa: la pazienza. Sono felice di averne praticate e praticarne tante. La pallavolo è legata alla mia adolescenza, e per me è lo sport più bello del mondo. Dal 2016 per oltre tre anni ho presieduto - prima donna della storia - la Lega Volley maschile di Serie A, un'esperienza splendida che ho dovuto lasciare con un po' di rammarico

quando sono diventata ministra. Poi c'è il calcio, sono tifosa juventina, e seguo il massimo campionato con attenzione ed entusiasmo per i nostri successi. E naturalmente c'è la corsa, che cerco di praticare con costanza tutte le settimane, per tenermi in forma e per ritagliarmi ogni tanto uno spazio tutto per me". De Micheli racconta poi di aver anche disputato svariate maratone e di aver fatto parte con orgoglio del Montecitorio Running Club, che raccoglie anche fondi per iniziative di beneficenza. "L'incontro con la corsa", confessa, "ha cambiato la mia vita e anche la qualità della mia professione. Quando ho cominciato a girare l'Italia per lavoro, esercitare il running è diventato l'occasione di visitare i centri storici delle città e di conoscere meglio il mio Paese, nonché di stare in mezzo alla gente. Sono convinta che lo sport oltre a essere un formidabile strumento di salute, prevenzione e benessere, sia anche un'opportunità di sviluppo e di crescita sociale ed economica. Da quando sono entrata in Parlamento, nel 2008, mi sono interessata a diversi progetti di legge legati allo sport, come il finanziamento della ristrutturazione delle palestre scolastiche e la diffusione dei defibrillatori negli impianti sportivi".

#### IN QUESTA LEGISLATURA IN PARLAMENTO IL PRIMO PESCATORE-DEPUTATO DELLA REPUBBLICA

Negli sport all'aria aperta, sia in montagna sia al mare, sono soprattutto i leghisti a scalare vette e praticare la pesca sportiva. Il deputato Ugo Parolo presiede l'intergruppo parlamentare per lo sviluppo della montagna. Ne fanno parte una ventina di parlamentari di diversi gruppi fra i quali l'ex vice ministro salviniano alle Infrastrutture Edoardo Rixi, protagonista di spedizioni e scalate su diverse vette del mondo: Ande, Nepal, Kenya, Cordigliera bianca. Ha superato i 7.200 metri di altitudine, 'limitandosi' nella media ai 5mila. Dalle spedizioni alpine nella sua Liguria sono arrivate a Rixi le accuse nel processo che gli è costato il posto nel governo Conte 1. Continua comunque a essere protagonista di una battaglia politica a favore delle guide alpine italiane, penalizzate - a suo dire - dalla tassazione ordinaria rispetto a quella inesistente o agevolata degli altri Paesi europei. "Per le escursioni sul Monte Bianco", sottolinea Rixi, "accade spesso che le guide francesi abbiano turni doppi e quelle italiane restino a lungo disoccupate".

Lorenzo Viviani, classe 1982, è il primo deputato-pescatore della storia della Repubblica italiana. "Un pescatore-soldato della Lega", si definisce



1. Maurizio Lupi a New York nel 2010 dopo aver corso la maratona alla testa del Running Club Montecitorio; 2. il logo del Running Club Montecitorio; 3. uno scatto che immortala Roberto Giachetti, parlamentare di Italia Viva, durante una maratona a New York; 4. la senatrice del Pd ed ex ministro della Difesa, Roberta Pinotti, durante la mezza maratona internazionale di Genova; 5. il manifesto elettorale del salviniano Lorenzo Viviani, primo deputato-pescatore della storia della Repubblica italiana.

## SPORT E POLITICA

1. Andrea Ruggieri, deputato di Forza Italia, scherza con la sua racchetta da tennis su un campo da golf; 2. Edoardo Rixi, ex vice ministro salviniano alle Infrastrutture, alla conquista della vetta in una delle sue spedizioni in alta quota; 3. borsa a tracolla e racchetta in mano, Patrizia Prestipino, deputata dem, è considerata la numero uno tra le parlamentari tenniste.



L'imprevisto cambio estivo di maggioranza e governo, con conseguente rimescolamento di calendario parlamentare, ha provocato il rinvio del tradizionale torneo fra tenniste e tennisti parlamentari e giornalisti e giornalisti parlamentari, sui campi dello storico circolo sportivo di Montecitorio sul Lungotevere all'Acqua Acetosa. "Il neo ministro grillino dello Sport, Vincenzo Spadafora", racconta sui divanetti al Transatlantico la deputata dem Patrizia Prestipino che delle parlamentari tenniste è considerata fra le numero uno, "è un amico e mi sono permessa di dargli un consiglio, forte della mia passione, della mia militanza sportiva e della mia esperienza di assessore allo Sport della Provincia di Roma. Ho lavorato con i primi ministri dello Sport che ha avuto il nostro Paese: Walter Veltroni e Giovanna Melandri. A Spadafora ho detto che non è un caso che i governi di centrodestra e destra non creino ministri ad hoc, ma si limitino a sottosegretari". Secondo Prestipino, la destra vuole lasciare lo sport al mercato, mentre è fon-

damentale che la politica torni a guidarlo con strategia ben definita e strutturata in un'epoca di grandi cambiamenti. Tennista dai 15 anni, Prestipino è cresciuta nel mito di Adriano Panatta, Bjorn Borg, Jimmy Connors, vincendo da ragazza tornei nazionali in quarta categoria.

il giovane parlamentare salviniano. "La pesca", racconta, "rappresenta sport e lavoro al tempo stesso. Per la mia famiglia, da diverse generazioni, è fonte di sostentamento. Il mare per un ligure come me coincide con l'essenza stessa dell'esistenza. Così sono profondamente orgoglioso di essere il primo pescatore a rappresentare il settore in Parlamento. E ne sento forte - forse anche troppo - la responsabilità e il peso che comporta. Attraverso continuamente il Paese, da Trieste a Sicilia e Sardegna, più volte a settimana per essere sempre dove i pescatori hanno bisogno della presenza di un legislatore. Sono dunque molto grato a Salvini e alla Lega per l'impegno riservato allo sviluppo della pesca italiana che ha grande bisogno di politiche serie e rigorose".

### RENZI E SALVINI POLARIZZANO E DIVIDONO, IL TERZO MATTEO UNISCE: ED È BERRETTINI MANIA

Non a Salvini né a Renzi ma al terzo Matteo nazionale, politicamente neutrale, guardano con ammirazione i tanti parlamentari tennisti, contagiati e galvanizzati dal campione Matteo Berrettini. Il sottosegretario Pd all'Editoria, Andrea Martella, ottimo giocatore di singolo e doppio, è arrivato a essere classificato in seconda categoria. Per vedere Berrettini in diretta a Montecitorio si racconta che il senatore dem, Dario Parrini, abbia sacrificato diverse ore di sonno e anche qualche riunione politica. D'altra parte lo stesso ex premier Matteo Renzi si vanta spesso dell'omonimia con Berrettini quando impugna la racchetta sui campi di terra rossa a Firenze. Nel centrodestra ha fama di buon tennista il deputato di Forza Italia Andrea Ruggieri, mentre l'ex sottosegretaria Fdi alla presidenza del Consiglio, Daniela Garnero Santanchè, oltre a essere animatrice di salotti ed eventi, è anche una collaudata organizzatrice di tornei di tennis a Forte dei Marmi ai quali partecipa anche come giocatrice.

### IL TENNIS A SINISTRA, IN VASCA PIÙ DESTRA E PENTASTELLATI. UNITI PER I MONDIALI DI NUOTO DEL 2022

Se sui campi da tennis, dunque, è la sinistra parlamentare ad apparire più presente, in acqua - soprattutto in piscina - sono la destra e i cinquestelle a mostrarsi più a loro agio, con numerosi parlamentari che hanno praticato o praticano nuoto e pallanuoto da campioni, professionisti o dirigenti.

"Sono un disabile affetto da Sla da quando avevo 19 anni, ma quando entro in acqua torno perfettamente abile", si racconta Matteo Dall'Osso, pentastellato alla seconda legislatura passato lo scorso anno nel gruppo di Forza Italia della Camera a seguito della bocciatura da parte del governo Conte 1 e della sua maggioranza cinquestelle-Lega dei suoi emendamenti a favore del fondo disabilità che, a parole, si erano impegnati a far approvare. Dall'Osso tutti i giorni fa fisioterapia a Palazzo Montecitorio nelle stanze a ciò riservate al primo piano. "Prima della malattia facevo tanti sport e tutti a un discreto livello: campionati nazionali di nuoto, arti marziali, calcio. Ogni giorno almeno un'ora. Del pari, oggi mi alleno quotidianamente perché so che solo così è più probabile che il giorno dopo riuscirò a fare ancora le stesse cose. Lo sport per me è vita in ogni senso. Mentalmente mi ha insegnato a rispettare le regole del vivere civile e gli avversari, ma soprattutto ad aver fiducia nel fatto che, con la forza di volontà e l'allenamento, i propri limiti possono essere superati, conquistando risultati incredibili. Fisica-

mente mi consente di vivere molto meglio. Una persona con disabilità come la mia quando si muove è come se avesse 5 chili in più su ogni braccio, 5 su ogni piede e altri 5 chili sul collo. Il solo rimedio per far scendere quei 25 chili di troppo che ti porti addosso per il solo fatto di esserti ammalato è il movimento quotidiano e costante". Recentemente a Palazzo Montecitorio Dall'Osso ha presentato con un chimico bolognese e il suo staff l'evento 'DGH2O Power', "ovvero uno strumento destinato a rivoluzionare l'umanità", spiega. "Abbiamo brevettato un nuovo modo di realizzare idrogeno a bassissimo costo. È figlio diretto della possibilità di vincere i limiti che sport e malattia mi hanno insegnato".

"Facevo parte della Nazionale di nuoto", ricorda il vice presidente Fdi della Camera Fabio Rampelli, "e ho partecipato ai Campionati mondiali di Berlino nel 1978: c'era ancora quel Muro di cui oggi con orgoglio ho celebrato da rappresentante delle istituzioni italiane i 30 anni dal crollo. Quando esercitavo il nuoto a livello agonistico era uno sport particolarmente faticoso perché all'epoca si competeva con i tedeschi dell'Est e le modalità di allenamento erano davvero invasive. Il nuoto mi ha formato, certo. Buona parte delle mie caratteristiche anche in politica e nelle istituzioni deriva da lì, nel bene e nel male. Sicuramente ho grinta, passione e venerazione per la lealtà, ma sono anche testardo. Lo consiglio a tutti, soprattutto ai maschi ora che non c'è leva obbligatoria: il nuoto aiuta a disciplinare se stessi, a misurarsi con i propri limiti, a tendere al meglio e a rispettare l'avversario. La cosa più importante che insegna è quella di non vincere con l'imbroglio, ma allenarsi e pretendere di più da se stessi. E questo è senz'altro un esercizio che farebbe bene anche a molti politici".

"Fui portato in piscina per la prima volta a 4 anni da mio padre e non ne sono più uscito: si può dire che lo sport è tutta la mia vita", dichiara il deputato di lungo corso di Forza Italia Paolo Barelli, campione italiano e del mondo di nuoto negli anni Settanta, presidente della Federazione Italiana Nuoto (da 20 anni) e di quella europea (Len), oltretutto vice presidente della federazione mondiale degli sport acquatici. "Ho attraversato tutte le tempeste della storia del nuoto italiano, così come ne ho condiviso le enormi gioie e gratificazioni", sottolinea Barelli, le cui radicate relazioni internazionali hanno favorito non poco quell'ascesa fino alla vetta mondiale delle Nazionali italiane di sport d'acqua, culminata con il trionfo delle scorse Olimpiadi 2016 a Rio de Janeiro, che hanno visto l'Italia risultare la selezione più medagliata di tutte: ben 8 fra nuoto, pallanuoto e tuffi. E nell'apoteosi dei Campionati del mondo di quest'anno in

Corea che ha visto azzurre e azzurri tornare a casa con un bottino di 25 medaglie. "È stata un'emozione e una soddisfazione enorme quando è scattato al mio indirizzo un applauso da tutti i settori della Camera su richiesta del presidente di turno, l'ex Pd Rosato, nel momento in cui ho rimesso piede in aula al ritorno dalla Corea". E "anche questo dà la misura di come lo sport non abbia colore politico e possa aiutare a far lavorare insieme anche gli avversari politici". Così come sta accadendo allo stesso Barelli "lavorando benissimo insieme" alla sindaca M5S di Roma Virginia Raggi e al presidente della Regione Lazio e segretario del Pd Nicola Zingaretti, "nel comune obiettivo di portare a Roma gli Europei di nuoto del 2022". Per i quali "stiamo facendo ottima squadra e ormai siamo a un passo dal traguardo". Detto questo, però, "in Italia", ammonisce Barelli, "dedicarsi allo sport purtroppo è puro volontariato, senza sostegni reali" e "prima ancora di definire grandi strategie, sarebbero necessari interventi d'urgenza: manca l'ossigeno, bisogna correre al pronto soccorso. Solo dopo si potrà pensare alla riabilitazione...". Un possibile "buon esempio da tenere presente", assicura, "è il mio amico Viktor Orbán che nella sua Ungheria ha sostenuto molto la diffusione e la pratica dello sport e, grazie a lui, ora a Budapest esiste lo stadio del nuoto più moderno e bello del mondo". Così un altro 'buon amico' da tenere a mente è il premier croato Andrej Plenković che "è lui stesso un notevole pallanuotista".

Categoria a cui, nel Parlamento italiano, appartiene anche il sottosegretario pentastellato al Mise, Davide Crippa. "Lo sport", dice il pallanuotista e triatleta, "è per me un elemento fondamentale. Non solo per la mia salute psicofisica ma anche perché mi ha fatto comprendere molti aspetti gestionali: soprattutto che fino all'ultimo ogni partita è aperta e che il risultato può sempre cambiare". Personalmente "ho la necessità fisica", spiega, "di allenarmi fra nuoto e corsa almeno due o tre volte alla settimana. E mi impongo di farlo". Politicamente, poi, Crippa considera "una follia di cui sono responsabili i 25 anni di governo di centrodestra e centrosinistra l'aver lasciato totalmente in mano ai privati lo sviluppo dello sport nel nostro Paese".

**Claudio Sonzogni e Giovanni Tortorolo**



La sindaca di Roma Virginia Raggi insieme alle medaglie olimpiche di nuoto a Rio 2016 Gregorio Paltrinieri e Gabriele Detti e al presidente della Federazione Italiana Nuoto Paolo Barelli in occasione della visita presso il Centro Federale Fin di Ostia. Davide Crippa, sottosegretario pentastellato al Mise, pallanuotista e triatleta. Fabio Rampelli, vice presidente Fdi della Camera, è un ex nuotatore con un passato nella Nazionale di nuoto (foto Ansa/Claudio Peri).